

Madonna

Controverosa figura del music business internazionale, abile utilizzatrice dei mezzi d'informazione non solo musicale. Madonna (nome d'arte di Veronica Lousie Ciccone, 16 agosto 1960, Bay City, Michigan, Stati Uniti) studia danza dall'età di 14 anni e nel 1978 si trasferisce a New York City dove ha la possibilità di proseguire gli studi di danza moderna (con Alvin Ailey) e jazz prima di entrare a far parte, due anni dopo, della Patrick Hernandez Revue (proprietaria di *Born To Be Alive*, un clamoroso successo nelle discoteche di tutto il mondo).

Dopo una breve permanenza a Parigi, forma con il suo boyfriend Dan Gilroy il duo di **pop** dance Breakfast Club e, in seguito, lavora alla stesura di alcuni brani da discoteca con il suo amico di college Steven Bray. Alcune di queste canzoni vengono programmate al Danceteria di New York City dal disc jockey Mark Kamins, in seguito produttore del primo singolo *Everybody* della giovane e sconosciuta interprete di nome Madonna.

Grazie a un contratto con la Sire Records, anche il seguente *Burning Up/Physical Attraction* fa colpo negli ambienti dance. Nel giugno 1983 il disc jockey John "Jellybean" Benitez (a cui la cantante si lega anche sentimentalmente) scrive per lei *Holiday*, un brano che, insieme ai successivi *Borderline* e *Lucky Star*, impone il nome di Madonna nelle classifiche dance statunitensi. Tutte queste canzoni vengono raccolte nell'album d'esordio intitolato semplicemente *Madonna* (1983).

Il successo internazionale arriva con *Like A Virgin* (1984), prodotto da Nile Rodgers e suonato da membri degli Chic: i mass media americani (astutamente influenzati da una campagna marketing di eccezionale e perfida portata studiata dalla Compagnia Discografica della cantante) impongono il personaggio come la "nuova Marilyn", grazie anche alla massiccia programmazione dei videoclip di *Like A Virgin* e *Material Girl*. Per due anni ogni singolo vende milioni di copie (*Crazy For You*, *Open Your Heart*) e l'immagine della cantante e ballerina si rafforza ulteriormente grazie alla partecipazione al film di Susan Seidelman *Desperately Seeking Susan* (*Cercasi Susan disperatamente*), la cui colonna sonora è proiettata al primo posto dal singolo *Into The Groove*.

Nel 1985 partecipa al Live Aid esibendosi sia da sola che con i Thompson Twins e Nile Rodgers.

Gli scandali e le polemiche suscitate da ogni (calcolata, studiata, pianificata) mossa di Madonna non arrestano quella sua smisurata ambizione che traspare evidente anche nell'album realizzato con Patrick Leonard e Stephen Bray *True Blue* (1986), nel quale l'artista firma tutti i brani, inclusi alcuni grandi successi come l'omonima *True Blue* e *Open Your Heart*.

Il suo momento d'oro non solo non è minimamente scalfito dal clamoroso insuccesso cinematografico *Shanghai Surprise* (recitato con il marito Sean Penn), ma si rafforza e si amplifica grazie ai fortunati singoli estratti dall'inesauribile "serbatoio" *True Blue* come *Papa Don't Preach*, *La Isla Bonita* e *Live To Tell*.

L'anno seguente la vede protagonista del mediocre film *Who's That Girl*, la cui colonna sonora le frutta l'omonimo nuovo singolo di successo. La relativa, mastodontica tournée *Who's That Girl Tour* è all'insegna della grande rivista di stampo hollywoodiano nella quale Madonna canta e balla instancabilmente, imponendo la propria vitale caparbità e le doti di eccellente showgirl. Nel 1988 debutta a Broadway nella commedia di David Mamet *Speed The Plow* e pubblica *You Can Dance*, un album di versioni remixate dei suoi maggiori successi.

Instancabile e volitiva, Madonna torna in studio per *Like A Prayer* (marzo 1989), disco che le restituisce una grande popolarità più per il clamore suscitato dal videoclip dell'omonimo singolo (da numerose associazioni cattoliche giudicato offensivo nei confronti della religione) che per l'effettivo spessore delle canzoni contenute. Ciononostante, *Express Yourself*, *Cherish* e *Keep It Together* entrano prepotentemente nella Top 10 e il *Blonde Ambition Tour* dell'anno seguente sottolinea, con enorme successo di pubblico, un sempre più esasperato sfruttamento dell'ostentato

quanto audace sex appeal della cantante.

Il 1990 è un anno frenetico: oltre al Blonde Ambition Tour (documentato nel 1991 da un film girato senza tabù “dietro le quinte” intitolato *Truth Or Dare*, in italiano *A letto con Madonna*) pubblica il nuovo brano dance di successo *Vogue*, è protagonista con Warren Beatty del film *Dick Tracy* e verso la fine dell’anno pubblica il greatest hits *The Immaculate Collection*.

Al nuovo singolo *Justify My Love* (una conturbante canzone scritta da [Lenny Kravitz](#)) è associato il videoclip responsabile della diffusione di nuove bollenti polemiche per il suo taglio decisamente erotico. Polemiche ancor più roventi seguono la pubblicazione di *Sex*, un lussuoso libro fotografico in cui l’artista è ritratta nuda in pose sado-maso, gay e in atteggiamenti deliberatamente provocanti, al limite della pornografia. L’enorme pubblicità “negativa” scatenata dal libro (puntuale pianificata dagli strateghi del marketing discografico statunitense, in seguito oggetto di numerosi ma fallimentari tentativi di emulazione da parte dei colleghi italiani) fa decollare le vendite dell’album dal non casuale titolo di *Erotica* (1992), disco di stampo spiccatamente dance.

La popolarità della cantante sembra incrinarsi con *Bedtime Stories* (1994), valido esempio di [pop](#) elegantemente confezionato. Dopo un avvio incerto diventa comunque multiplatino grazie allo strepitoso singolo *Take A Bow*, per ben due mesi in testa alla hit parade statunitense.

Nel 1995, mentre viene pubblicata la compilation di ballate *Something To Remember* comprendente materiale inedito (tra cui una versione di *I Want You* di [Marvin Gaye](#) registrata insieme al gruppo Massive Attack), Madonna (accolta dalle solite polemiche “promozionali”) è in Argentina per girare da protagonista il film di Alan Parker *Evita*, la versione hollywoodiana del celebre musical-kolossal scritto da Tim Rice e Andrew Lloyd Webber. Per questo film riceve una nomination all’Oscar come attrice protagonista, ma lo vince solo per la sua interpretazione vocale di *You Must Love Me*, canzone tratta dalla colonna sonora del film.